

VareseNews

“Castelseprio, patrimonio dell’Umanità, ci abbiamo sempre creduto”

Pubblicato: Giovedì 14 Luglio 2011

Il riconoscimento Unesco conferito a Castelseprio è il coronamento di una serie di progetti, interventi e investimenti portati avanti negli anni da Provincia di Varese per tutelare, valorizzare e migliorare l’intero contesto archeologico. È quanto dichiarato in Provincia a Varese dalle autorità che hanno commentato con soddisfazione il riconoscimento di Patrimonio dell’Umanità agli scavi di **Castelseprio e al Monastero di Torba**.

«Il percorso progettuale, inizialmente volto al recupero della chiesa di Santa Maria Foris Portas, autentico gioiello architettonico dell’Alto Medio Evo, ebbe inizio nel 1996, quando **Villa Recalcati stanziò 1 miliardo delle vecchie lire** per il restauro conservativo della Chiesa di Santa Maria Foris Portas e aree esterne – spiegano dalla Provincia -. Non bisogna infatti dimenticare che la preziosità di questo edificio religioso, ubicato fuori dalle mura nell’area occupata dal borgo alto medioevale, è **rappresentata dal testo pittorico conservato sulle pareti**».

Negli anni si sono succeduti poi tutti una serie di interventi e nel dettaglio: anno 1998, **150 milioni di lire** per la riqualificazione funzionale del fabbricato di servizio alla Chiesa di Santa Maria Foris Portas e dell’area Archeologica; dal 1993 a oggi, le manutenzioni annuali e straordinarie agli immobili e sulle aree di proprietà di Provincia di Varese hanno comportato un investimento pari a **250 mila euro circa e nel biennio 2008 – 2009**, sono stati investiti 120 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria alle aree esterne alla Chiesa di Santa Maria Foris Portas e al fabbricato di servizio. Accanto ai progetti di tutela e conservazione del bene, Provincia di Varese ha attuato una serie di iniziative finalizzate a **valorizzare e promuovere l’intero parco archeologico**. Tra queste: la creazione di nuovi percorsi di visita con l’installazione di cartellonistica, la creazione di sentieri e nuova illuminazione; la realizzazione di un nuovo sito web dedicato all’archeologia in provincia di Varese (www.simarch.org); l’attivazione di un servizio di didattica museale per le scuole dell’obbligo, che contempla **l’organizzazione di visite guidate per gli alunni della nostra e delle province limitrofe**; l’inserimento nei calendari regionali, nazionali ed europei delle giornate dedicate alla cultura e al patrimonio. Di particolare rilevanza sono poi i progetti legati allo studio e alla ricerca. In questo settore rientrano le collaborazioni con l’Università di Siena per l’impiego di nuove tecnologie (laser scanner) per lo studio dei dipinti propedeutico a interventi di restauro; la pubblicazione del volume **“Alle origini di Varese e del suo territorio”** l’opera scientifica attualmente più aggiornata su tutto il patrimonio archeologico provinciale e che contiene proprio un’ampia sezione dedicata a Castelseprio.

Gianfranco Bottini, Vicepresidente e Assessore Patrimonio Provincia di Varese: «La nostra provincia può vantare molte realtà di grande pregio e che meriterebbero maggiore **attenzione anche al di fuori dei nostri confini territoriali**. Il riconoscimento Unesco non fa altro che rafforzare questa convinzione e ci pone davanti una sfida intrigante. Toccherà, infatti, a noi sfruttare al meglio tutte le potenzialità del complesso archeologico di Castelseprio, dove, non dimentichiamolo, dal 1996 a oggi abbiamo investito con continuità, tracciando un percorso di qualità, che si è rivelato funzionale e propedeutico all’ingresso nel Patrimonio dell’Umanità». **Francesca Brianza**, Assessore Cultura e Turismo Provincia di Varese: «Il riconoscimento è un punto di partenza. In questi anni molto è stato fatto anche indipendentemente dalla candidatura, poiché siamo sempre stati consapevoli dell’importanza e del pregio di questo complesso archeologico. Abbiamo lavorato su più fronti: **conservativo, didattico, scolastico, scientifico, turistico**. Tutti tasselli che nel tempo hanno contribuito a creare un quadro razionale, che ha

convinto per bellezza e interesse i commissari Unesco. Un riconoscimento che oggi condividiamo con le Commissioni provinciali competenti, ma che, subito dopo l'estate, **abbiamo intenzione di festeggiare anche insieme ai cittadini e agli appassionati».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it